E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Una delle arterie principali della città da anni è ormai abbandonata a se stessa

Il degrado di via Mazzini

Rifiuti ovunque. Marciapiedi impraticabili e la villa non è più quella di un tempo

Il degrado che si vede davanti l'edificio che ospitava la Coin. A destra il viale all'interno della villa di Santa Maria

POTENZA - Una una vera e propria discarica a cielo aperto e come se non bastasse tanto degrado e incuria.

Via Mazzini, zona centrale del capoluogo, offre un colpo d'occhio semplicemente vergognoso.

E già perché i marciapiedi segnano il tempo con buche dappertutto a scapito delle caviglie dei tanti passanti che quotidianamente frequentano la zona, le aree esterne vivono in condizioni davvero penose.

Siamo a pochi passi dal centro storico cittadino e forse sarebbe il caso di dare all'area in questione un look confacente alle aspettative dei cittadini.

La zona presenta degrado, sporcizia, incuria e disagio che nulla hanno a che fare con il benessere quotidiano.

La villa di Santa Maria è ridotta ad un vero e proprio ammasso di detriti, pietre divelte e bagni che versano in uno stato che definire osceno è poco, viste le condizioni delle porte logore e zeppe di scritte di vario genere.

La zona di Potenza, quello che un tempo era un polmone verde tutto da vivere e da gustare, mostra i segni del tempo, spazzatura, detriti e quant'altro non fanno altro che confermare lo stato di incuria della zona. E pensare che la villa di Santa Maria è frequentata da giovani che giocano a tennis, da bambini che usano i giochi pubblici e da anziani che giornalmente fanno il classico e salutare struscio.

Dalla villa il viaggio del curioso si sposta verso la zona centrale di via Mazzini.

L'aiuola sottostante la chiesa della Santissima Annunziata è una vera e propria porcilaia.

Bottiglie, carta, vetro e quant'altro testimoniano lo stato invero negativo della zona verde in questione. Servirebbe maggiore attenzione e cura della città per dare alla stessa un decoro migliore. Il colpo d'occhio è semplicemente penoso. E già perché percorrendo il marciapiede ci si rende conto che la struttura per anni utilizzata dalla concessionaria Fiat Procaccio è un vero e proprio cumulo di detriti, una fogna a cielo aperto con tanto di finestre rotte e arrugginite, sporcizia interna, bottiglie rotte, bicchieri di vetro incustoditi e tanto, tanto degrado. Tutto questo nonostante la sottoscrizione di una petizione popolare avviata da tempo che non ha portato gli effetti desiderati.

L'edificio che ospitava l'ex negozio Coin presenta mattoni rotti, problemi alla perimetrazione e una condizione di degrado davvero incredibile.

La struttura è stata circondata da una tenda di colore verde ormai ridotta in uno stato penoso con diversi buchi. Si può vivere in questo modo? Assolutamente no.

L'area verde sottostante è ridotta a un vero e proprio ammasso di sporcizia, bottiglie rotte, bicchieri di carta, foglie rami d'albero ormai divelti testimoniano lo stato penoso in cui versa la zona adiacente all'ex plesso Coin.

Ma non è tutto perché via Mazzini vive problemi quotidiani, legati ai marciapiedi. Mattoni divelti, crepe, piccole o grandi voragini fotografano di fatto una situazione incredibile che nulla ha a che fare con il decoro urbano e la qualità della vita.

Il popoloso rione cittadino forse meriterebbe più attenzione vista la presenza di numerosi negozi, centri commerciali e tante strutture che forse potrebbero avere una maggiore vivibilità.

E invece siamo alle solite, via Mazzini è una vera e propria topaia.

Anche i cassonetti della spazzatura, posti nelle vicinanze dell'incrocio che conduce da un lato a via Cavour e dall'altro a via Ciccotti sono sporchi e persino bucati in diversi punti.

Con buona pace degli abitanti che avvertono odori nauseabondi.

Basterebbe poco, forse un po' d'amore e di passione, per dare a una delle principali arterie cittadine quel decoro necessario per vivere in condizioni migliori, evitando di incorrere in sporcizia, degrado e disdoro urbani che non fanno certo piacere ai residenti.

Francesco Menonna
f.menonna@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il master di secondo livello che partirà a gennaio all'Unibas

Tra sviluppo e tutela dell'ambiente

Obiettivo: formare figure specializzate in sicurezza e monitoraggio

Berlinguer, Superchi e Perniola

POTENZA - Da settembre partiranno le iscrizioni al nuovo Master di primo livello in "Idrocarburi e riserve. Tra tutela dell'ambiente, sviluppo e mercato" attivato dall'Università degli studi della Basilicata e destinato a giovani laureati in discipline scientifiche, economiche e giuridiche che vogliano acquisire competenze nel campo della sicurezza e controllo ambientale e degli aspetti economico-gestionali del settore petrolifero. Il Master si rivolge inoltre a professionisti, dipendenti pubblici e privati, che vogliono ampliare e approfondire le loro competenze in questo specifico settore.

La nuova offerta didattica dell'Unibas è stata presentata ieri a Potenza, nel corso di una conferenza stampa, a cui ha partecipato il Prorettore vicario dell'Ateneo, Michele Perniola, il coordinatore del Corso, Stefano Superchi, l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, e la rappresentante della Fondazione "Mattei", Tiziana Peri.

Il master si propone di formare figure professionali altamente specializzate nei settori della sicurezza e del monitoraggio ambientale, ovvero nel project management, nella giurisprudenza e fiscalità collegate alla filiera petrolifera, da inserire in aziende del settore petrolifero, in imprese ambientali ed energetiche e in amministrazioni pubbliche. Il bando con le modalità d'iscrizione sarà pubblicato il prossimo settembre: sono 30 i posti disponibili (15 per ciascuno dei due indirizzi).

Le lezioni cominceranno a gennaio 2016, e termineranno tra giugno e luglio: seguirà il periodo di stage in azienda. Durante il percorso didattico sono previste verifiche di apprendimento al termine di ogni modulo didattico e, per il rilascio del titolo, è prevista una discussione finale del project work elaborato durante lo stage aziendale.

Il corso ha un costo di diecimila euro, ma per i residenti in Basilicata (purché disoccupati) la Regione metterà a disposizione dei voucher che copriranno l'intero importo.

Con questo master, nato dalla collaborazione tra Unibas, Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione, Fondazione Eni "Enrico Mattei" e Assomineraria si vuole colmare un'importante lacuna formativa in Basilicata, ricca di risorse d'idrocarburi, ma finora mancante di figure specializzate che possano trovare impiego nel settore dello sfruttamento di tali risorse.

«Si tratta di una specializzazione importante per gli studenti e per il nostro territorio – hanno detto Perniola e Superchi – e sarà fondamentale anche il coordinamento con la Fondazione Mattei, le aziende e la Regione». L'assessore Berlinguer ha invece evidenziato che «il Master è un traguardo cruciale, anche perché uno dei nodi del tema petrolio è proprio quello della conoscenza, con lacune da colmare a tutti i livelli, e ci sono margini per poterlo fare, a partire proprio da questa offerta didattica, che mette l'Unibas all'avanguardia».

Foto di gruppo per i 19 ragazzi. A destra la lezione che si è tenuto nell'ospello "Il volto"

Terminata la quarta edizione del progetto educativo

"Basileus camp" della Croce rossa Bilancio positivo per i 19 ragazzi

POTENZA - Si è concluso ieri il "Basileus camp 2015" - il progetto educativo giunto alla sua quarta edizione, organizzato dai giovani della Croce rossa italiana - sezione di Basilicata - che per la seconda edizione ha svolto il proprio corso presso l'ostello "Il volto" di Potenza.

Sei giorni intensi che hanno avvicinato i ragazzi alle tematiche dell'educazione alla salute, alla pace, al servizio verso la propria comunità – anche durante le fasi di un'emergenza – e alla cooperazione internazionale, tutte iniziative che caratterizzano l'azione dei giovani della Croce rossa in Italia come nel resto del mondo.

Nel corso del campo i ragazzi hanno conosciuto alcune tematiche tipiche fra quelle affrontate giornalmente dai volontari che prestano servizio nella Croce rossa: capire come meglio tutelare la salute e la vita, combattere ogni discriminazione e proteggere chi non ha alcuna protezione, agire e migliorare la realtà che ci circonda, stringere amicizia e cooperare con l'estero, intervenendo dove necessario. Tali tematiche sono integrate da aspetti immancabili quali l'amicizia, l'approccio non formale alle tematiche trattate e l'utilizzo in maniera utile del proprio tempo.

Il presidente regionale delle Croce rossa di Basilicata, Fernando Moscariello, ha sottolineato il lavoro svolto per la realizzazione del Basileus Camp 2015.

In tutto sono stati 19 i ragazzi, provenienti da varie regioni d'Italia con la guida di 6 animatori, che hanno partecipato al "Basileus camp", e che hanno creato un gruppo affiatato, capace di formare-informare tramite la partecipazione attiva e il divertimento, con attività di socializzazione, ricreative, visite guidate e momenti di relax.

La vita di campo ha costituito per tutti un momento indimenticabile durante la quale non solo conoscere altri giovani ma anche scambiare esperienze e apprendere qualcosa di nuovo, utile e interessante.